



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Scienza delle finanze

Lezione 13 – Tassazione ed efficienza

25 maggio 2026

Trieste

Nicola Comincioli

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

1

Introduzione

- Le **imposte** necessarie a finanziare la spesa pubblica, **non** sono strumenti **neutrali**, modificando i **prezzi relativi** e influenzando le **decisioni** degli agenti economici, e.g.:
 - I contribuenti subiscono una **perdita monetaria** pari al prelievo dello Stato e
 - Modificano le loro **scelte di comportamento** per ridurre l'impatto dell'imposta;
 - Questi aggiustamenti, possono generare **combinazioni meno efficienti**.
- L'introduzione di un'imposta può quindi generare una **perdita di benessere privato** maggiore del **gettito** raccolto dallo Stato. Tale differenza prende il nome di **eccesso di pressione tributaria**;
- Due imposte con lo stesso gettito possono avere **costi molto diversi** in termini di **benessere** sociale, a seconda di quanto **alterano** le scelte economiche;
- Dal p.v. dello Stato, disegnando una politica **fiscale**, occorre bilanciare il **trade-off** tra:
 - Necessità di **finanziamento** della **spesa pubblica**;
 - Perdita di **efficienza**, misurata dalle **distorsioni generate** per ottenere un gettito.

2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

2

Contenuti della lezione

- **Capitolo 15:** Tassazione ed efficienza:
 - Definizione di **eccesso di pressione tributaria**;
 - **Calcolo dell'eccesso di pressione tributaria:**
 - Distorsioni preesistenti;
 - L'eccesso di pressione dei sussidi;
 - L'eccesso di pressione delle imposte sul reddito.
 - La **tassazione differenziale degli input**.

3

3

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- Consideriamo un individuo con **reddito fisso** che consuma **due beni** orzo e frumento:
 - In assenza di imposte, i **prezzi** riflettono i **costi marginali sociali** e il consumatore sceglie il paniere che **massimizza** la propria **utilità**;
 - Se il Governo introduce un'**imposta** sull'orzo t_o , il **prezzo pagato** dal consumatore **aumenta** da P_o a $(1 + t_o)P_o$;
 - Il **vincolo di bilancio** ruota, i.e. l'**orzo** diventa relativamente più **costoso**;
 - Il consumatore trova un nuovo paniere su di una curva di **indifferenza** più **bassa**;
 - Si osserva una **perdita di benessere**, una **parte** della quale confluisce nelle casse pubbliche sottoforma di **gettito fiscale**.
- La perdita complessiva di utilità può essere maggiore del gettito raccolto, ossia può verificarsi un **eccesso di pressione tributaria**, a causa della distorsione generata dall'imposta sulle scelte individuali;
- Com'è possibile **tradurre** una **perdita di benessere** in termini **monetari**?

4

4

Definizione di eccesso di pressione tributaria

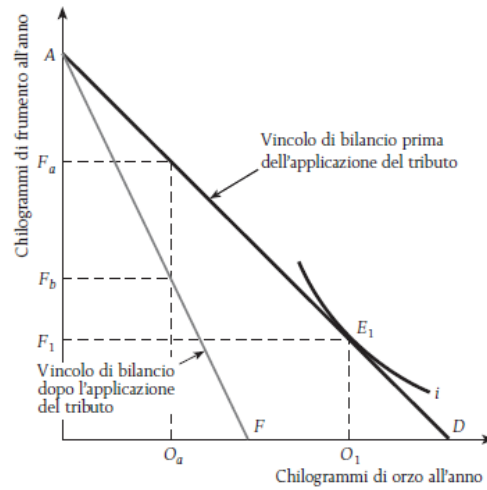


Figura Effetto di un tributo sul vincolo di bilancio. Fonte: Rosen & Gayer.

Definizione di eccesso di pressione tributaria

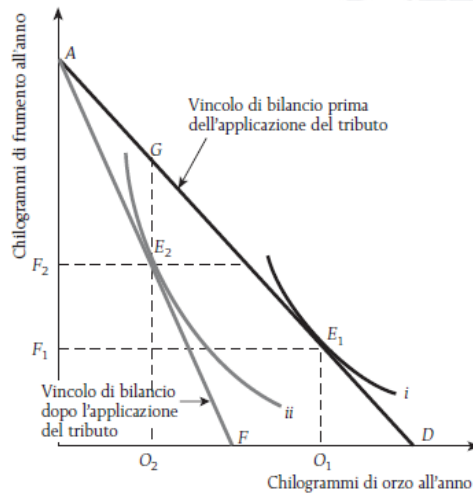


Figura Effetto di un tributo sul paniere di consumo. Fonte: Rosen & Gayer.

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- Per **misurare** la **perdita di benessere** causata dall'imposta si ricorre alla **variazione equivalente** (o alla **variazione compensativa**);
- La **variazione equivalente** indica quanta parte del **reddito** bisognerebbe **sottrarre** al consumatore, prima dell'imposta, per lasciarlo con lo **stesso livello di utilità** prodotto dall'imposta. Graficamente:
 - Si sposta il vincolo di bilancio originario parallelamente verso l'origine fino a renderlo tangente alla nuova curva di indifferenza;
 - La distanza tra i due vincoli di bilancio misura quindi la perdita monetaria complessiva subita dal consumatore corrispondente alla sua perdita di utilità.
- L'**imposta sull'orzo** genera quindi **due effetti**:
 - **Trasferisce risorse** dal consumatore allo **Stato**;
 - **Distorce le scelte di consumo**, inducendo un paniere meno efficiente;
 - È questa seconda componente, non compensata da un'entrata pubblica, che rappresenta la **perdita netta di efficienza**.

7

7

Definizione di eccesso di pressione tributaria

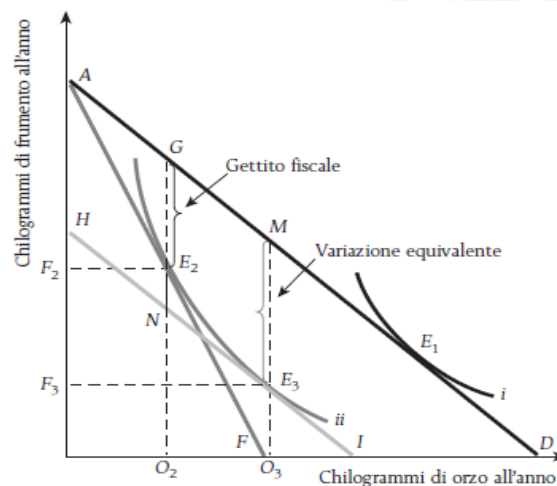


Figura Eccesso di pressione tributaria. Fonte: Rosen & Gayer.

8

8

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- Per capire **se e quanto l'imposta** sull'orzo è **inefficiente**, la si confronta con un'imposta in **somma fissa**, i.e. un prelievo di un certo importo, indipendente dalle scelte del contribuente:
 - L'imposta specifica **ruota** il **vincolo** di bilancio **cambiando** i prezzi **relativi**;
 - L'imposta in somma fissa **riduce** il **reddito disponibile**, quindi il vincolo di bilancio si sposta **parallelamente** verso l'origine, **non essendo modificati i prezzi relativi**.
- Se l'imposta in somma fissa lascia il **consumatore** sulla stessa **curva di indifferenza** dell'imposta sull'orzo, il gettito raccolto **coincide** con la **variazione equivalente**;
- Con l'imposta in **somma fissa non c'è eccesso di pressione**:
 - **Tutta** la **perdita** del contribuente corrisponde a un **trasferimento** allo **Stato**;
 - La tassazione in somma fissa diventa quindi il **benchmark** teorico di **efficienza**, dato che permette di isolare la parte di perdita dovuta alla distorsione delle scelte economiche.

9

9

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- L'imposta in **somma fissa**, i.e. tutti i contribuenti pagano la stessa cifra, è **efficiente** perché **non cambia i prezzi relativi** e quindi non induce sostituzioni inefficienti;
- Tuttavia, proprio questa caratteristica la rende **politicamente e socialmente problematica**:
 - Se tutti pagano la stessa somma, il **peso** dell'**imposta** è **sproporzionato**, i.e. molto più elevato per i contribuenti poveri che per quelli ricchi;
 - e.g., un'imposta di 2k euro annui è **formalmente uguale** per tutti, ma **incide** in modo molto **diverso** su un reddito di 15k euro rispetto a uno di 100k euro;
 - Per renderla **più equa**, si potrebbe far **pagare di più** ai **contribuenti con maggiore reddito** e meno a quelli con minore reddito;
 - Ma a quel punto l'imposta **non sarebbe più in somma fissa**, infatti se il carico fiscale dipende dal reddito, allora può influenzare le decisioni di lavoro, risparmio, etc.
- Il **problema** è che il **reddito non** è una caratteristica completamente **esogena**, i.e. **dipende** almeno in parte dalle **scelte** individuali.

10

10

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- Una **tassazione** davvero **non distorsiva** ed **equa** dovrebbe basarsi sulla **capacità potenziale di produrre reddito**, non sul **reddito** effettivamente **prodotto**;
- Ma questa **capacità** è **difficilissima** da **osservare** e **misurare**. Due individui possono avere lo stesso reddito effettivo ma capacità economiche **molto diverse**, e.g.:
 - Un individuo con **grande talento lavora poche** ore;
 - Un individuo con **poco talento lavora molte** ore.
- Lo **Stato non conosce** perfettamente, e.g., talento, impegno, opportunità, condizioni familiari e possibilità individuali, quindi non può **distinguere** i due **precedenti** soggetti;
- Per questo, nella pratica, la **tassazione** in somma **fissa** è **poco utilizzabile**, sebbene sia efficiente in teoria, **non è compatibile** con **criteri di equità** e accettabilità politica;
- **Rimane** quindi un **benchmark** teorico, i.e. serve per **confrontare** le **altre imposte** e misurare quanta **perdita di efficienza** producono rispetto a un'imposta non distorsiva.

11

11

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- L'**economia del benessere** aiuta a capire perché un'imposta distorsiva genera una perdita netta di efficienza;
- In un'allocazione **Pareto efficiente**, il saggio marginale di sostituzione (MRS) tra orzo e frumento deve essere uguale al saggio marginale di trasformazione (MRT):

$$MRS_{O,F} = MRT_{O,F} = \frac{P_O}{P_F}$$
- Questo implica che ciò che il consumatore è disposto a **sacrificare** in termini di un **bene** per avere **più** dell'**altro** deve **coincidere** con il **costo produttivo di trasformare il primo nel secondo**;
- Se però viene **introdotta** un'**imposta** sull'orzo, il consumatore paga un prezzo più alto, i.e. $(1 + t_o)P_o$ mentre il produttore continua a ricevere solo P_o ;
- Si crea quindi uno **scarto** tra **prezzo pagato** dal consumatore e **prezzo ricevuto** dal produttore.

12

12

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- Osserviamo infatti che **vale**, rispettivamente dal p.v. di **consumatore e produttore**:

$$MRS_{OF} = \frac{(1 + t_o)P_o}{P_F}, \quad MRT_{OF} = \frac{P_o}{P_F}$$

- Da cui **deduciamo** che:

$$MRS_{OF} > MRT_{OF}$$

- La condizione di **efficienza paretiana non** è più **rispettata**, i.e. il consumatore valuta l'orzo più di quanto costi produrlo, ma l'imposta impedisce che le decisioni di consumo e produzione si allineino;
- L'**eccesso di pressione tributaria nasce** proprio da questo **scarto**, i.e. la perdita di utilità generata dalla distorsione dei prezzi relativi non trasferita allo Stato;
- Con un'imposta in **somma fissa**, invece, questo **scarto non** si **crea** perché non c'è distorsione allocativa, il **prezzo pagato/ricevuto** da consumatori/produttori è lo **stesso**.

Definizione di eccesso di pressione tributaria

- Un'**imposta sul reddito** potrebbe sembrare simile a un'imposta in somma fissa, dato che **riduce il reddito disponibile** e quindi il potere d'acquisto:
 - Questo sarebbe vero se il reddito fosse indipendente dalle scelte individuali;
 - Il **reddito dipende** anche da **quanto** si lavora, quindi salario rappresenta il **costo opportunità** del tempo libero, i.e. un'ora di tempo libero significa un'ora di reddito in meno;
 - Per cogliere la distorsione serve quindi considerare anche il **tempo libero**.

- Un'imposta sul **reddito riduce il salario netto**:

$$s \rightarrow (1 - t)s$$

- Da cui **consegue** che:
 - Il **tempo libero** diventa relativamente **meno costoso** rispetto ai beni di consumo;
 - Il **contribuente** può essere indotto a **lavorare meno** e a consumare più tempo libero.
- L'**imposta sul reddito** non distorce quindi direttamente la scelta di consumo, ma distorce la scelta tra lavoro e tempo libero **e quindi** la scelta di consumo.

Calcolo dell'eccesso di pressione tributaria

- L'**eccesso di pressione** può essere **misurato** usando la curva di **domanda compensata**, utile perché **isola** l'effetto di **sostituzione**, cioè la **reazione** del consumatore alla variazione dei **prezzi relativi**;
- Il punto di partenza è il **surplus del consumatore**, i.e. la differenza tra quanto il consumatore sarebbe disposto a pagare e quanto effettivamente paga;
- Se viene **introdotta un'imposta** sull'orzo, il prezzo pagato dal consumatore aumenta e la quantità scambiata diminuisce:

$$P_0 \rightarrow (1 + t_0)P_0, \quad q_1 \rightarrow q_2$$

- La **perdita di surplus** del consumatore è maggiore del gettito fiscale raccolto dallo Stato. Graficamente:
 - La **perdita di surplus** è l'area sotto la domanda compensata tra vecchio e nuovo prezzo;
 - Il **gettito fiscale** è il rettangolo dato da imposta per quantità consumata dopo l'imposta;
 - La differenza tra le due aree è il **triangolo dell'eccesso di pressione**.

17

17

Calcolo dell'eccesso di pressione tributaria

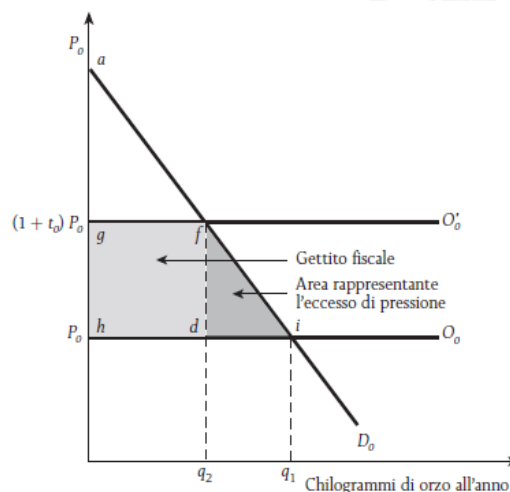


Figura Eccesso di pressione di un tributo su un bene. Fonte: Rosen & Gayer.

18

18

Calcolo dell'eccesso di pressione tributaria

- L'area del triangolo dell'**eccesso di pressione** può essere espressa come:

$$EP = \frac{1}{2}(P_0 t_0)(\eta q_1 t_0) = \frac{1}{2}\eta P_0 q_1 t_0^2$$

- Dove:
 - η è l'**elasticità** della domanda del bene tassato;
 - $P_0 q_1$ è la spesa **iniziale** del bene tassato;
 - t_0 è l'**aliquota** imposta.
- Da questa **definizione**, ricaviamo tre **implicazioni** importanti:
 - **Maggiore elasticità della domanda**: se la domanda è molto sensibile al prezzo, l'imposta induce forti cambiamenti nelle scelte di consumo. Quindi l'eccesso di pressione è più elevato;
 - **Maggiore spesa iniziale per il bene tassato**: se il bene tassato pesa molto nel bilancio del consumatore, la distorsione ha effetti più rilevanti in termini di benessere;
 - **Aliquota al quadrato**: l'eccesso di pressione cresce con il quadrato dell'aliquota, i.e. quindi, a parità di condizioni, se l'imposta raddoppia, l'eccesso di pressione quadruplica.

Distorsioni preesistenti

- Quando viene introdotto un **nuovo tributo**, l'economia può **già** essere **distorta** da, e.g. altre imposte, monopoli, esternalità, imperfezioni di mercato, etc.;
- Questo **complica il calcolo** dell'**eccesso di pressione**, perché l'effetto della nuova imposta può **propagarsi** anche ad altri **mercati collegati** (equilibrio generale), e.g.:
 - Consideriamo due beni **sostituti**, di cui uno tassato e scambiato sotto il livello efficiente;
 - Se il secondo viene **tassato**, alcuni si **spostano** al primo;
 - Il secondo mercato viene **distorto**, mentre il primo può vedere una **minore distorsione**.
- L'**effetto netto** sull'efficienza complessiva di una nuova imposta **non è ovvio**, perché può sia aumentare che ridurre l'eccesso di pressione totale (**teoria del second best**): ma in alcuni casi può anche ridurlo;
 - Se i mercati sono collegati da rapporti di **sostituibilità** o **complementarità**, l'eccesso di pressione complessivo dipende dall'**interazione** tra più mercati;
 - Per questo, in generale, non è corretto **calcolare separatamente** l'eccesso di pressione in ciascun mercato e poi **sommare meccanicamente** le diverse perdite.

L'eccesso di pressione dei sussidi

- Un **sussidio** può essere interpretato come una **imposta negativa** che, **invece di aumentare il prezzo** pagato dal consumatore, lo **riduce**;
- Anche se il sussidio **aumenta il consumo** del bene agevolato, può comunque generare **eccesso di pressione**, e.g., nel caso di **sussidio** per l'abitazione principale:
 - Prima del sussidio, il **prezzo** delle abitazioni a è p_a e la **quantità** consumata è a_1 ;
 - Viene introdotto un sussidio s , che **riduce il prezzo** pagato $p_a \rightarrow (1-s)p_a$;
 - Di conseguenza, il **consumo di abitazioni** aumenta $a_1 \rightarrow a_2$.
- La **valutazione** di questa **politica fiscale** deve essere valutata secondo:
 - **Equità**: l'intervento è efficace, dato che il consumo del bene agevolato aumenta;
 - **Efficienza**: per avere una risposta bisogna valutare sia il beneficio per i consumatori, cioè l'aumento del surplus, sia il costo per lo Stato;
 - L'**eccesso di pressione** può derivare dal fatto che il costo del programma può essere superiore al beneficio ottenuto dai consumatori, perché il sussidio induce a consumare unità aggiuntive del bene che valgono per i consumatori meno del loro costo marginale.

21

21

Calcolo dell'eccesso di pressione tributaria

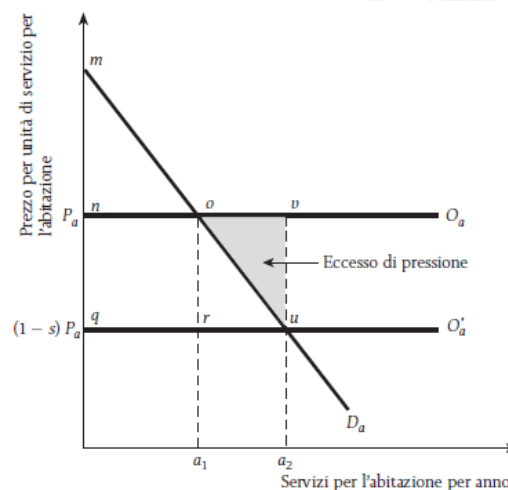


Figura Eccesso di pressione di un sussidio per l'abitazione. Fonte: Rosen & Gayer.

22

22

L'eccesso di pressione delle imposte sul reddito

- Il ragionamento sull'eccesso di pressione non vale solo per le imposte sui beni, ma anche per le imposte sui fattori produttivi, in particolare il lavoro;
- Consideriamo, e.g., il caso di un'imposta sul **salario** di un lavoratore che sceglie quante **ore lavorare** confrontando **salario netto** e **valore** attribuito al **tempo libero**:
 - Prima dell'imposta, vengono lavorate L_1 ore con un salario orario di s ;
 - Viene introdotta un'imposta t , che **riduce** il **salario netto** $s \rightarrow (1-t)s$;
 - Di conseguenza, l'offerta di **lavoro** si **riduce** $L_1 \rightarrow L_2$, dal momento che il tempo libero diventa relativamente più economico.
- La **perdita di benessere del lavoratore** è **maggiore** del **gettito** raccolto dallo Stato:
 - Il **gettito** è dato dall'imposta applicata alle ore effettivamente lavorate dopo l'imposta;
 - L'**eccesso di pressione** è la parte della perdita di benessere che non diventa gettito, ma deriva dalla distorsione della scelta tra lavoro e tempo libero;
 - l'eccesso di pressione aumenta con l'**elasticità** dell'**offerta di lavoro** e cresce più che proporzionalmente con l'aliquota.

23

23

Calcolo dell'eccesso di pressione tributaria

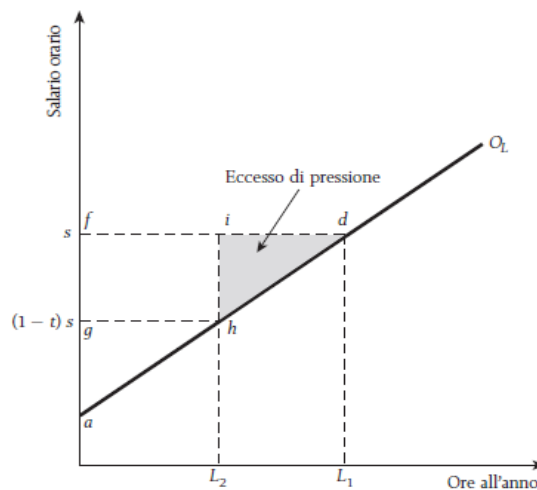


Figura Eccesso di pressione di un'imposta sul salario. Fonte: Rosen & Gayer.

24

24

La tassazione differenziale degli input

- Un'imposta può anche colpire lo **stesso input** in modo **diverso** a seconda del **settore** in cui viene utilizzato:
 - e.g., il **lavoro** svolto nel **mercato** è **tassato**, mentre il lavoro svolto in **casa non lo è**;
 - Il lavoro domestico produce servizi con **valore economico, non tassato** di norma;
 - Se il lavoro di mercato è tassato e quello domestico no, il **rendimento netto** del lavoro di mercato **diminuisce** $s \rightarrow (1 - t)s$
 - Gli individui possono quindi **spostare tempo** dal lavoro di mercato al lavoro domestico;
 - La **tassazione** può indurre a **offrire più lavoro domestico** che nell'allocazione efficiente;
 - Si crea quindi un'**allocazione distorta** dell'input lavoro tra due impieghi alternativi.
- In **assenza di imposte differenziali**, il lavoro dovrebbe distribuirsi tra mercato e casa fino a eguagliare il valore del prodotto marginale nei due settori:

$$VMP_m = VMP_c$$

- Se il prodotto marginale del lavoro fosse più alto in un settore, **converrebbe spostare lavoro** verso quel settore.

25

25

La tassazione differenziale degli input

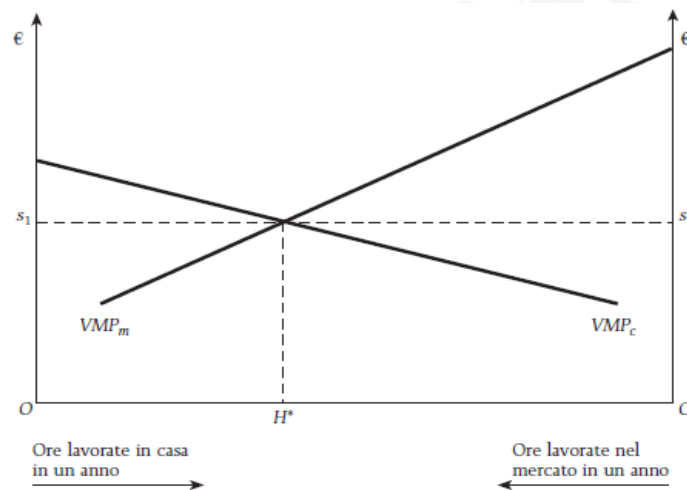


Figura Allocazione del tempo tra lavoro casalingo e nel mercato. Fonte: Rosen & Gayer.

26

26

La tassazione differenziale degli input

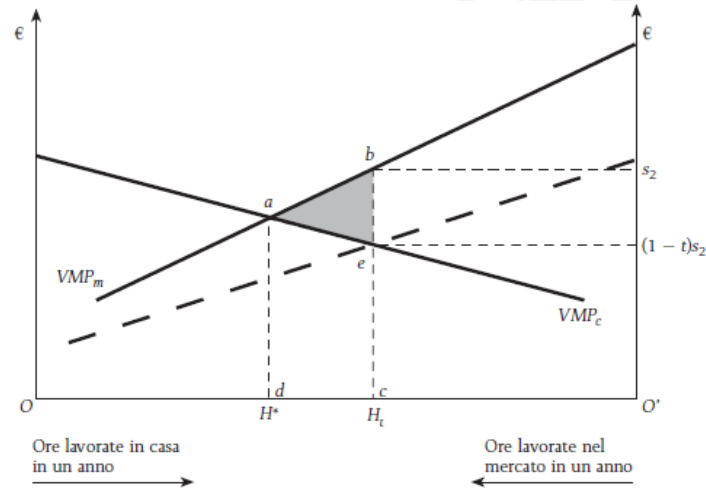


Figura Tassazione differenziale dei fattori produttivi. Fonte: Rosen & Gayer.

27

27

Prossima lezione

Le imposte personali, sulle società di capitali e sui consumi
Capitolo 18/19/20, Rosen & Gayer

28

28